



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Ufficio Atti Istituzionali

VIII LEGISLATURA

16 DIC. 2009

30124 VENEZIA
PALAZZO FERRO FINI - S. MARCO 2322
TEL. 041 2701.276.233.237 - TELEFAX 041.2701.271
E-MAIL: drai.uai@consiglioveneto.it

 *Consiglio regionale del Veneto*

P 16 DICEMBRE 2009

PROT. 0016066

cr_venet

a00-crv

spc

OGGETTO: Progetto di legge n. 447 - VIII legislatura
Proposta di legge di iniziativa dei Consiglieri Ciambetti, Stival, Caner, Baggio, Cenci, Conte, Meggiolaro, Finozzi e Zamboni relativa a: "COSTITUZIONE DI UNA FONDAZIONE IN OCCASIONE DEL PRIMO CENTENARIO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE".

Al Signor PRESIDENTE
della PRIMA Commissione Consiliare

Al Signor PRESIDENTE
della SESTA Commissione Consiliare

Al Signor PRESIDENTE
della Giunta regionale

e per con. Ai Signori PRESIDENTI
delle Commissioni Consiliari

Ai Signori PRESIDENTI
dei Gruppi Consiliari

All'Assessore delegato
per i rapporti tra il
Consiglio e la Giunta regionale

Alla Segreteria Generale
della Programmazione

LORO SEDI

Trasmetto - ai sensi dell'art. 39 dello Statuto e degli artt. 20 e 44 del Regolamento - il progetto di legge indicato in oggetto.

La Prima Commissione Consiliare presenterà la propria relazione al Consiglio entro i termini previsti dall'art. 24 del Regolamento.

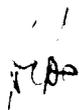
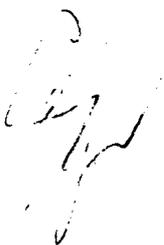
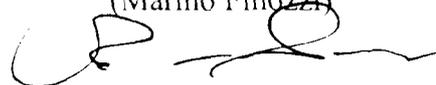
La Sesta Commissione Consiliare, ai sensi dell'art. 26 - primo comma - del Regolamento esprimerà il parere di sua competenza alla Prima Commissione Consiliare trasmettendolo per conoscenza a questa Presidenza.

Ove altre commissioni dovessero rilevare nel progetto di legge di cui trattasi, aspetti che rientrano nelle proprie competenze, potranno esprimere il proprio parere alla Commissione incaricata della relazione in aula.

Si invita infine il Presidente della Giunta regionale a trasmettere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39, la scheda di analisi economico - finanziaria nei termini previsti dallo stesso articolo.

Cordialmente.

IL PRESIDENTE
(Marino Finozzi)





CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

OTTAVA LEGISLATURA

PROGETTO DI LEGGE N. 447

PROPOSTA DI LEGGE d'iniziativa dei Consiglieri Ciambetti, Stival, Caner, Baggio, Cenci, Conte, Meggiolaro, Finozzi e Zamboni

COSTITUZIONE DI UNA FONDAZIONE IN OCCASIONE DEL PRIMO CENTENARIO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Presentato alla Presidenza del Consiglio il 9 dicembre 2009.

Trasmesso alle Commissioni consiliari **PRIMA** e Sesta e ai Consiglieri regionali il 16 dicembre 2009.

COSTITUZIONE DI UNA FONDAZIONE IN OCCASIONE DEL PRIMO CENTENARIO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Relazione:

La presente proposta di legge nasce dalla constatazione dei ritardi accumulati nel campo della tutela, divulgazione e promozione culturale, della memoria della Grande Guerra (1915-1918), che ha visto il primo intervento legislativo moderno solo nella legge 7 marzo 2001, n. 78 "Tutela del patrimonio storico della prima guerra mondiale". Questa legge ha introdotto criteri innovativi nella gestione del patrimonio con l'assoggettamento automatico di vestigia che presentano caratteristiche fissate appunto dal legislatore nella stessa legge n. 78/2001 e a tale automatismo fa riscontro il libero intervento pubblico, per il quale vige il principio della sussidiarietà, vale a dire che lo Stato interviene quale ultima risorsa: sono gli enti locali, provinciali o regionali, i primi a doversi attivare.

Grazie a questa legge in Veneto sono stati attivati importanti recuperi e avviate molte azioni, che tuttavia necessitano di una forte promozione, divulgazione e sostegno al fine di mantenere la memoria degli eventi, diffondere una cultura di pace, attivare flussi culturali, scolastici, formativi e turistici tali da assicurare anche in futuro la piena tutela dei luoghi, come del resto accade in altre nazioni o stati europei, come la Gran Bretagna, Francia, Germania, Austria e Belgio.

*La necessità di un organismo capace di coordinare le varie iniziative nel territorio veneto è lampante; basti solo pensare che in occasione del novantesimo anniversario della conclusione di quel conflitto (1998) che segnò una svolta nella storia dell'umanità, l'Unesco promosse una grande iniziativa telematica sul tema della Grande Guerra, per commemorare e collegare le varie realtà museali nazionali sul tema, realizzando un sito chiamato *The major museums of Europe, commemorate the 80th anniversary of the Armistice of 1918*; ebbene a quella mostra on-line non era presente nemmeno un museo italiano: *Mémorial pour la Paix a Caen*, all'*Heeresgeschichtliches Museum* di Vienna, all'*Imperial War Museum* di Londra, all'*Historial de la Grande Guerre de Peronne*, al *Centre Mondial de la Paix di Verdun* ed infine, all'*Haus der Geschichte der Bundesrepublik Deutschland* di Bonn¹.*

É vero che, rispetto ad altre nazioni, in Italia abbondò la retorica, ma non si dette vita a musei e centri culturali sulla guerra di rilevanza e qualità internazionale, è verissimo che ancor oggi scontiamo questa carenza ma dobbiamo chiederci dove sono finiti, nella memoria non solo italiana, i morti che l'Italia pagò per quella, citando Benedetto XV, "inutile strage"? Il territorio Veneto, anche se molti sembrano non ricordarlo e tanti purtroppo siamo certi non sanno, sostenne il peso di quella guerra per l'intera durata del conflitto e nella Provincia di Vicenza si svolse quella che molti storici considerano la più grande e

¹ Il progetto nacque grazie alla collaborazione tra due musei di storia contemporanea: il Musée d'Histoire contemporaine, BDIC, di Parigi insieme al Deutsches Historisches Museum, di Berlino. La mostra online offriva l'accesso a 110 quadri di 54 artisti che hanno dipinto la prima guerra mondiale secondo un percorso virtuale tematico in sette capitoli con quadri ad essi legati e una descrizione in tre lingue, inglese, francese e tedesco.

lunga battaglia combattuta in zona montana; parafrasando il titolo di un bel volume di George H. Cassar² ancor oggi il nostro è un fronte dimenticato? Dimenticato da chi? Non dai veneti, non da molte associazioni di base, ad iniziare da quella degli Alpini, né dalla ricerca delle nostre Università e dai nostri studiosi, che hanno sviluppato e pubblicato studi di grandissima rilevanza, o sostenuto e guidato ricerche in campo che, grazie alla legge 78/2001, hanno portato a importanti recuperi e aperto nuove prospettive soprattutto nello studio della guerra di montagna, la guerra dei Forti e Fortificazioni oltre ad aver rilanciato altre tematiche, come la tragedia del profugato, i danni e le vittime civili, la devastazione delle retrovie oltre che del fronte, devastazione che non risparmiò nemmeno le Ville venete e tra queste monumenti di straordinaria rilevanza, come villa Foscari - La Malcontentata a Mira³. Non possiamo poi dimenticare generazioni di studiosi e cultori di storia locale; tra tutti Gianni Pieropan.

La constatazione è quella dell'esistenza in Veneto di un prezioso tessuto della memoria, fatto da trame fisiche, concrete, come forti, trincee, camminamenti, gallerie, sentieri, strade di arroccamento, musei, reperti, testi ma anche contesti, dunque paesaggi, spazi, territori, sentimenti, appunto ricordi che hanno bisogno di studi, ma che vedono la loro prima tutela nella promozione e divulgazione: l'encomiabile azione di più soggetti che si è sviluppata a partire dalla legge 78/2001 non basta a colmare il vuoto oggi esistente in materia promozionale, di coordinamento e divulgativa.

Come ebbe a dire il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in occasione dell'inaugurazione della mostra "Palladio500", mostra che fece scoprire al Presidente la grandezza e bellezza dell'opera palladiana, la conoscenza aumenta il rispetto del cittadino verso la propria realtà; potremmo citare il ministro Brunetta, che proprio nella stessa mostra palladiana, spiegò come la divulgazione culturale è un incremento reale di ricchezza reale, positiva.

Basterebbe ciò a spingere la regione Veneto a colmare la lacuna, che non è tanto, o solo, una lacuna di studi, ricerche, analisi che non mancano e, siamo certi, non mancheranno soprattutto in questa Regione dove la memoria di quell'evento è tragica quanto condivisa e concreta per gli stessi motivi che ritroviamo in altre nazioni che di quell'evento hanno una immagine ben diversa da quella sviluppatasi in Italia: si legge nella presentazione della mostra dedicata dall'Imperial War Museum di Londra ai Novant'anni (2008) della fine del Primo Conflitto "One in three families in Britain had a loved one killed, wounded or taken prisoner. In other warring nations, the figures were even higher; France lost nearly a million and a half men – double that of Britain – while nearly two million Germans and a similar number of Russians died. Attacks from the air and underwater brought civilians into the front line. To sustain the vast armies at the front, millions of women – and children – were brought into nations' workforces"⁴. Similmente potremmo dire noi, aggiungendo la distruzione del

² "George H. Cassar "The Forgotten Front – The British Campaign in Italy 1917 – 1918" Londra 1998

³ Villa Foscari fu trasformata in ospedale Militare. Danni incredibili vennero sopportati dalle ville nel Vicentino e Trevigiano.

⁴ "Una su tre famiglie, in Gran Bretagna, ebbe un parente morto, ferito o fatto prigioniero. In altre nazioni in guerra, i dati furono ancor più alti; la Francia perse circa un milione e mezzo di uomini – il doppio della gran Bretagna – mentre circa due milioni di tedeschi e un altrettanti russi

*territorio, la perdita o devastazione di antichissime culture, prima fra tutte quella Cimbra, la tragedia del profugato. Se non ci pensano altri, tocca a noi, come Veneti ricordando quanto ben spiega l'Imperial War Museum londinese proprio in questa mostra che prelude le iniziative per il prossimo centenario, spiegando come l'eredità di quel conflitto continui ancor oggi per noi tutti: "The war, and the uneasy years of "peace" that followed it, continues to impact our lives. The collapse of the great empires of Austria-Hungary, Russia and Turkey helped sow the seeds of ethnic conflict in the Middle East, the Balkans and Eastern Europe that is still with us today (...) The First World War continues to touch our lives 90 years after the guns fell silent"*⁵

Con la presente proposta si vuole colmare un vuoto operativo e dare vita ad una struttura agile, snella, chiamata a coordinare e promuovere le iniziative diffuse nel territorio regionale, promuovere itinerari, percorsi, divulgativi e informativi, sostenere e promuovere iniziative formative sia nel campo dell'aggiornamento delle guide turistiche come degli operatori turistici, anche operando di concerto con le strutture regionali dedicate alla formazione professionale, sia nel campo scolastico, attraverso lo sviluppo e la promozione dell'offerta attraverso progetti, percorsi e proposte didattiche rivolte a studenti e scuole, nonché all'aggiornamento degli insegnanti.

Tale struttura potrà diventare il braccio operativo della Regione Veneto nell'operatività conseguente alla costituzione auspicata dei Comitati celebrativi per il centenario della Prima guerra Mondiale, che com'è noto scoppiò a livello europeo il 28 luglio 1914 e in Italia il 24 maggio del 1915.

Analogamente ad altre strutture culturali, considerando la "ratio" della legge n. 78/2001, è chiaro che spetta alla Regione l'iniziativa e come questa debba essere estesa anche alle Province interessate, che a sua volta rappresenteranno gli interessi e la voce degli enti locali ad iniziare dai comuni.

Ciò non di meno, considerata l'importanza del progetto, si ritiene necessario coinvolgere sin dalla fase iniziale anche il Ministero dei beni culturali, il Ministero della difesa e il Ministero degli affari esteri.

Le prime fonti legislative della nostra iniziativa vanno innanzi tutto ricercate nell'articolo 9 della Costituzione della Repubblica, nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e nella legge del 7 marzo 2001 n. 78 "Tutela del patrimonio storico della Prima guerra mondiale".

Ricordiamo infine l'azione svolta dalla legge regionale 16 dicembre 1997 n. 43 finalizzata al censimento e al recupero dei beni storico architettonici della grande guerra nonché il nuovo PTRC che inserisce il "progetto culturale storico della grande guerra" tra i progetti strategici finalizzati alla realizzazione di opere, interventi o programmi di intervento di particolare rilevanza che interessino parti significative del territorio regionale.

Nel dettaglio gli articoli della proposta di legge prevedono:

- *all'articolo 1 sono definite le finalità della presente legge;*

morirono. Attacchi aerei e sottomarini portarono i civili in prima linea. Per sostenere le armate al fronte, milioni di donne e bambini furono precettati nelle forze di lavoro nazionali"

⁵ La guerra e i difficili anni di 'pace' che seguirono continuano ad avere impatto ed eco nella nostra vita. Il collasso dei grandi imperi d'Austria e Ungheria, Russia e Turchia aiutarono a seminare il seme dei conflitti etnici nel Medio oriente, nei Balcani e nell'Europa Orientale, semi che sono ancora tra noi oggi (...) La prima Guerra Mondiale continua coinvolgere la nostra vita 90 anni dopo il momento in cui le armi tacquero"

- *all'articolo 2 s'individuano i soggetti che possono aderire alla costituzione della Fondazione e le finalità che la Fondazione stessa persegue;*
- *all'articolo 3 si definiscono le modalità di attuazione per la costituzione della Fondazione;*
- *all'articolo 4 si individua le modalità di nomina dei rappresentanti della Regione negli organi della Fondazione;*
- *all'articolo 5 si definisce la partecipazione finanziaria alla Fondazione per lo svolgimento delle attività istituzionali nonché il concorso della Regione alle spese per l'acquisto o la ristrutturazione della futura sede della Fondazione;*
- *all'articolo 6 vengono definiti gli aspetti finanziari del progetto di legge.*

COSTITUZIONE DI UNA FONDAZIONE IN OCCASIONE DEL PRIMO CENTENARIO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Art. 1 - Finalità.

1. La Regione del Veneto, in coerenza con i principi fondamentali del proprio Statuto, nella ricorrenza del primo centenario della “Grande Guerra”, intende commemorare l’evento promuovendone una serie di manifestazioni e celebrandone l’importanza storica e culturale attraverso la costituzione di una Fondazione.

Art. 2 - Partecipazione alla Fondazione.

1. Per il raggiungimento delle finalità di cui all’articolo 1, la Regione del Veneto promuove la costituzione della Fondazione “Centenario della Grande Guerra”, di seguito denominata Fondazione, alla quale possono aderire le province, i comuni, il ministero dei beni e le attività culturali, il ministero della difesa, il ministero degli affari esteri, le fondazioni bancarie del Veneto nonché altri soggetti pubblici e privati.

2. La Fondazione è costituita con atto pubblico secondo le procedure fissate dal codice civile.

3. La Fondazione che non ha fini di lucro, nell’ambito delle proprie competenze, promuove la ricognizione, la catalogazione, la manutenzione, il restauro, la gestione e la valorizzazione delle vestigia della Prima guerra mondiale e in particolare:

- a) forti, fortificazioni permanenti e altri edifici e manufatti militari;
- b) cippi, monumenti, stemmi graffiti, lapidi, iscrizioni e tabernacoli;
- c) reperti mobili e cimeli;
- d) archivi documentali e fotografici pubblici e privati;
- e) ogni altro residuo avente diretta relazione con le operazioni belliche.

4. Per le finalità di cui all’articolo 1, la Fondazione può:

- a) promuovere, anche in collaborazione con soggetti pubblici e privati, manifestazioni, convegni ed eventi culturali inclusa la produzione di materiali didattici da mettere a disposizione delle scuole di ogni ordine e grado del Veneto;
- b) promuovere progetti di studio e ricerca sulle vicende della Prima guerra mondiale, in particolare favorendo la creazione e la gestione di percorsi storico - didattici e lo svolgimento di attività formative e didattiche;
- c) contribuire ad attivare ogni utile iniziativa di carattere storico - culturale utile a favorire ampiamente la conoscenza del patrimonio della Grande guerra.

Art. 3 - Modalità di attuazione.

1. La Giunta regionale è autorizzata a compiere tutti gli atti necessari alla partecipazione della Regione alla fondazione di cui all’articolo 2.

2. Il Presidente della Giunta regionale o un suo delegato esercita i diritti inerenti alla qualità di socio fondatore della Regione Veneto.

3. La sede della Fondazione presso cui avrà sede anche il Museo Storico della Prima Guerra Mondiale è individuato nell’atto costitutivo dai soci fondatori, privilegiando l’utilizzo di immobili dismessi.

Art. 4 - Rappresentanti della Regione del Veneto nella Fondazione.

1. Il Consiglio regionale provvede alla designazione dei rappresentanti della Regione negli organi della Fondazione, secondo quanto previsto dallo Statuto della Fondazione medesima.

Art. 5 - Contributi.

1. La Regione partecipa alla fondazione con un contributo per lo svolgimento delle attività istituzionali determinato in euro 200.000,00 per ciascuno degli esercizi 2009, 2010 e 2011.

2. La Regione concorre alle spese per l'acquisto o la ristrutturazione della sede della Fondazione.

Art. 6 - Norma finanziaria.

1. Agli oneri di parte corrente derivanti del comma 1 dell'articolo 5, quantificati in euro 200.000,00 per ciascun esercizio del triennio 2009-2011, si fa fronte mediante prelevamento delle risorse allocate nell'upb U0185 "Fondo speciale per le spese correnti", partita n. 4 "Interventi per la cultura" del bilancio di previsione 2009 e pluriennale 2009-2011.

2. Alle spese d'investimento derivanti dall'attuazione del comma 2 dell'articolo 5, quantificati in euro 200.000,00, per l'esercizio 2009, si fa fronte mediante prelevamento delle risorse allocate nell'upb U0185 "Fondo speciale per le s pese d'investimento", partita n. ___ del bilancio di previsione 2009 e pluriennale 2009-2011.

INDICE

Art. 1 - Finalità.....	5
Art. 2 - Partecipazione alla Fondazione.	5
Art. 3 - Modalità di attuazione.	5
Art. 4 - Rappresentanti della Regione del Veneto nella Fondazione. .	6
Art. 5 - Contributi.....	6
Art. 6 - Norma finanziaria.....	6